

1985 - 1 maggio

Comizio a Trani e Ruvo in Puglia

1 maggio 1985 - Se più di 100 anni fa era il ricordo dei martiri di Chicago ed è stato il simbolo della lotta per le 8 ore di lavoro e per la dignità dei lavoratori ... via, via è diventato una sorta di orologio che scandisce non le ore, ma le lotte, le vittorie, le sconfitte dei lavoratori, spesso le rivendicazioni e le speranze.

Come in ogni 1 maggio, dovrei tentare un bilancio delle lotte e dei risultati di questo ultimo anno, ma sono scarsi ... dovrei indicare ipotesi di lotta, nuovi obiettivi, ma non li vedo chiari ...

Dovrei inneggiare alla libertà, alla solidarietà coi popoli, alla PACE e poi all'unità tra i sindacati, tra le forze di sinistra ... e invece questa unità è a pezzi ... e questo ci rende più deboli e fa più forti i padroni.

Né mi soffermerò sulle armi spaziali, le guerre stellari, gli armamenti che bruciano immense risorse, mentre nel mondo si muore di fame e l'umanità rischia l'olocausto finale.

No, non ne voglio parlare ... come non voglio parlare del terrorismo e della mafia che uccide, dell'iniquità del fisco e nemmeno dei contratti e nemmeno della scala mobile e dello scippo dei tre punti a cui risposero, a Roma, più di un milione di lavoratori.

A questo proposito si voti, il 9 giugno e spero che il mondo del lavoro si vendichi e pareggi il conto, guarendo una ferita non ancora rimarginata.

Possono divergere le opinioni tra i partiti, tra gli economisti ed anche tra i lavoratori ... ma credo che almeno su un punto la Cgil tutta è d'accordo: se ci sarà il referendum si deve votare anche se a chiedere l'astensione, oltre a Pannella, fossero Craxi e Carniti!

Oggi, 1 maggio 1985 voglio dedicare questo comizio ai giovani e agli anziani.

I giovani. - Devono poter vivere meglio di noi, con più certezze, in un mondo di pace. Dobbiamo correggere i nostri errori.

I giovani hanno studiato più di noi (è una conquista: l'ignoranza è nemica del progresso. Il sapere è rivoluzionario), non soffrono la fame, sono ben vestiti, posseggono moto e auto. Però sono scontenti, sfiduciati, non hanno certezze per il domani... bruciano intelligenza ed energie nel consumismo e non pochi vengono distrutti dalla droga, altri sono spinti alla delinquenza. Non hanno un lavoro ... ecco il principale problema. Un lavoro che corrisponda agli studi fatti, che li soddisfi, che li faccia sentire utili, protagonisti del cambiamento del XX secolo. E' un dramma: 13 milioni di disoccupati in Europa, ormai 3 milioni in Italia: è un crimine voluto.

Il lavoro è l'unica risorsa che crea ricchezza, tutto il lavoro è umano. Quando si tagliò la scala mobile si disse "meno salario, meno inflazione, più occupazione"

Vi racconto la storia dei tre fratelli: c'erano due fratelli che lavoravano ed uno no. Si disse: " se i due lavorano meno, rinunciano ad un po' di salario e lavorerà anche il terzo, cioè il disoccupato" Invece, oggi uno guadagna di meno e i disoccupati sono diventati due! Caro Carniti, non ti scordare che per i padroni l'obiettivo è quello di diminuire i costi di produzione e aumentare i profitti! Per loro questo "nobile" obiettivo è necessario, cioè più disoccupazione, minori salari, meno pensioni, meno sindacato!

La verità è che abbiamo perso con i tagli della scala mobile 270.000 lire in un anno, l'inflazione viaggia ancora sul 9%, sono cresciuti i disoccupati e i cassaintegrati!

L'Italia è una repubblica fondata sul lavoro. Una grande lotta per il lavoro, per il lavoro ai giovani con l'unità dei lavoratori e delle forze di sinistra.

Certo non basta la lotta per il lavoro, occorre un movimento contro la droga, contro la delinquenza organizzata (mafia e camorra), per la casa, per la difesa della libertà e della pace.

Sindacato e giovani, per un domani diverso, un impegno per segnare positivamente la storia dei prossimi anni. Lottare!

Anziani - Sono i nostri padri, i nostri fratelli maggiori. Lo saremo noi, molti di noi fra qualche anno.

Sono stati i protagonisti del passato recente, hanno servito lo Stato in pace e in guerra, hanno costruito con pregi e difetti la società di oggi, certamente migliore di quella di ieri. Hanno lottato tanto: verso l'anziano abbiamo un debito e dei doveri.

Ma l'anziano è emarginato, si sente inutile, un mantenuto. Se malato o invalido viene malamente assistito. Anche la pensione, invece di un diritto è una elemosina!

Oggi tutti hanno una pensione, anche il clero, ma quante lotte sono state necessarie!

Contro i pensionati si è scatenata una ignobile campagna. Il governo ed i padroni spesso scientemente accusano i pensionati di essere i roditori del bilancio dello Stato, di portare al fallimento l'Inps, alla bancarotta l'Italia.

Siamo nel 1985 e ci sono ancora - anzi è la maggioranza - pensionati con una pensione di 200/300.000 lire! "Tu pensionato con le tue 300.000 lire sei la rovina dello Stato ... vade retro!"

E invece si condonano quelli che evadono i contributi (10.000), che non pagano le tasse, si diminuiscono gli oneri sociali alle imprese, si scarica sul fondo pensioni la cassa integrazione, i sussidi di disoccupazione, l'assistenza!

Sono 7 anni che si doveva riordinare il sistema pensionistico e invece ... ci sono 26 regimi, spesso riceve di più chi paga di meno. Dopo tante lotte e con le elezioni alle porte si è proceduto ad erogare aumenti! Gli 11.000 miliardi in tre anni (tanto costano i miglioramenti delle pensioni) sono un risultato che nessuno ci ha regalato. Nessuno!

Giustamente, anche se per entità e modalità diverse vengono rivalutate le cosiddette pensioni di annata si sana e non completamente un'ingiustizia di anni, come pure si riconoscono miglioramenti a chi ha più di 781 contributi.

Finalmente dopo 15 anni si dà una mancia agli ex combattenti del settore privato: 15.000 lire subito e 15.000 lire nel 1987. L'86 viene cancellato. Ma la beffa è quella dei minimi: pensioni sociali più di 75.000 lire (acconto di 50.000), pensioni minime più 10.000 lire ma solo se si ha 65 anni. Si eleva per le pensioni al minimo l'età pensionabile.

Per aver diritto agli aumenti è necessario per la pensione sociale non avere altri redditi.

La casa, i Bot, gli interessi bancari, tutto fa reddito da denunciare e se la denuncia è infedele ci sono pesanti penalità. Questo vale per i pensionati: Stato debole con i forti e forte con i deboli.

Chiediamo il riordino pensionistico, la giustizia (minimi), i servizi per l'anziano, valorizzazione che significa no all'emarginazione.

La battaglia per il lavoro ai giovani e per la dignità dell'anziano ha al suo centro la solidarietà.

Chi vuole privatizzare il mercato del lavoro, le pensioni, la sanità, vuole colpire la ragione d'essere del sindacato, la solidarietà e l'unione dei lavoratori.

La storia del sindacato, della nostra Cgil, è la storia di lotte sociali e politiche che hanno cercato di costruire un uomo con più diritti, più doveri e una grande coscienza umana e civile.

Se finisce la solidarietà finisce la convivenza civile ... i padroni credono nell'individualismo, ognuno si arrangi nel nome del profitto che è anche potere e come in passato sono disposti a tutto: a non pagare la scala mobile, i contributi sociali, le tasse e mettere sul lastrico i padri di famiglia, chiudere negli ospizi i vecchi, lasciar bruciare nella droga i giovani ad irretire il singolo con le mance, ma soprattutto per vincere devono dividere sindacato e sindacato, pensionato al minimo contro altro pensionato, disoccupato contro chi lavora, uomo contro donna.

Oggi 1 maggio il sindacato è in piazza per riconfermare i propri ideali sociali e umani, per esaltare la solidarietà tra gli uomini, per indicare la via dell'unità, dell'unione, della lotta organizzata.

Ed infine: domani a Trani verranno i futuri reali d'Inghilterra. Di loro sapete tutto: le città visitate, le auto usate, i cento vestiti e cappelli di lady Diana, dei nobili nostrani (conti, marchesi e baroni) che le baciano la mano. La stampa, le riviste, la tv cercano di farci vivere il loro mondo, un sogno ... e farci dimenticare che Diana e Carlo passano ma la disoccupazione resta, i giovani si drogano, i pensionati continuano a ricevere le 300.000 lire al mese! I re sono una razza in estinzione: è forse un'ultima occasione per voi di vederne uno.

In Italia il nostro re lo cacciammo a pedate 40 anni fa ... In Inghilterra credo che quei 200.000 minatori che hanno scioperato per 300 giorni con le loro famiglie alla fame, forse avrebbero fatto altrettanto con la regina che non li ha degnati né di una parola, né di una visita.

40 anni fa l'Italia si liberò dal fascismo, di cui il MSI si sente erede e tornammo in piazza il primo maggio.

Sono fiducioso e credo che in Italia i lavoratori, i giovani, gli anziani organizzeranno un grande movimento per il lavoro, per la pensione, per difendere il salario, l'equità fiscale, la libertà, la pace e la dignità. Si deve però sapere che anche la scheda elettorale è un atto di lotta e come tale usatela a maggio e a giugno per il referendum.

I. Maggio 1985

Se più di 100 anni fa come il ricordo dei marinai di Chicago, ^{per il diritto} della lotta per le ore di lavoro e per la dignità dei lavoratori - - - - -

una ^{diventata} una sorta di ^{scandalo} scandalo non lo era ma la lotta, le vittorie, le sconfitte dei lavoratori, spesso le rivendicazioni e le memorie.

come in ogni tempo

- Dovremmo avere un bilancio delle lotte e dei risultati di questo ultimo anno, ... ma sono scarsi ... dove ^{potremmo} indicare i poteri di lotta, i nostri obiettivi, ma non li vedo chiari. - - - - -

- Dovrei innanzi tutto alla libertà, alla solidarietà con popoli, e alle PALE - - e poi all'unità tra i sindacati, tra le forze di sinistra - - - e invece questa unità è e pare - - - e questo ci rende + deboli e fa più

- Mi nei rapporti mille anni sparsi, le guerre stellari, gli avvenimenti che avvengono inaspettate risposte inediti nel mondo si unisce di fatto e l'omertà anche l'olocausto fu.

- - - No non ne voglio parlare ... come non voglio parlare del fascismo due parole